



IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

CALABRIA 2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I domini del benessere

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, soltanto 12 valori regionali collocano la Calabria in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 44 segnalano posizioni di svantaggio.

In tutte le province calabresi i livelli di benessere relativo sono peggiori della media nazionale per la maggior parte degli indicatori; tra le cinque, Catanzaro è quella con il numero maggiore di indicatori (17) su livelli significativamente migliori della media nazionale, anche con ampi margini positivi, e il più piccolo numero di indicatori (37) su più bassi livelli di benessere. In tutte le altre province è più frequente osservare un minor benessere relativo: nella Città Metropolitana di Reggio Calabria 46 indicatori registrano livelli significativamente inferiori alla media nazionale a fronte di sole 9 posizioni di relativo vantaggio.

La totalità degli indicatori di Benessere economico e la maggioranza di quelli del Lavoro e conciliazione dei tempi di vita rilevano livelli di benessere relativo significativamente più bassi, con l'unica eccezione della provincia di Catanzaro per il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente.

All'opposto, nel dominio Sicurezza, gli indicatori provinciali sono più frequentemente su livelli di benessere relativo più elevati: in particolare i tassi di denuncia di reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine) mostrano valori migliori della media nazionale e del Mezzogiorno in tutte le province.

Nel dominio Ambiente le posizioni di vantaggio sono quasi pari a quelle di svantaggio e ciascuna provincia ottiene buoni risultati per almeno due diversi indicatori sui sette analizzati: sia a Cosenza che a Crotone sono quattro diversi indicatori a evidenziare un miglior benessere relativo.

I risultati per dominio

SALUTE

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia e con il Mezzogiorno, il profilo della regione è caratterizzato dalla minore mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (25,9 decessi per 10 mila residenti di 65 anni e più nel 2022; 9,4 in meno che in Italia). Evidenti svantaggi si rilevano per la speranza di vita alla nascita (82,3 anni nel 2024, oltre un anno in meno che in Italia) e per il tasso di mortalità evitabile (0-74 anni)² (20,1 decessi per 10 mila nel 2022, 2,5 in più che in Italia) ([Tavola 1](#)). Per questi tre indicatori i profili delle province seguono generalmente quello della regione, pur con differenze nei livelli: fanno

¹ Si veda la voce “confronto territoriale” nella nota metodologica.

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

eccezione Vibo Valentia, con una speranza di vita alla nascita sostanzialmente in linea con il dato nazionale, e Crotone, con un tasso di mortalità evitabile (0-74 anni) ancora più elevato (+6,6 punti rispetto alla media Italia).

La mortalità per tumore (20-64 anni) descrive un quadro provinciale con tassi peggiori della media-Italia in quasi tutte le province, che nel 2022 superano gli 8 decessi per 10 mila abitanti (9,3 a Crotone). Vibo Valentia si differenzia in positivo con il tasso meno severo della regione (5,4) e più basso anche della media Italia.

Nel 2023 la mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni) nella regione (0,5 per 10 mila) resta su un livello più basso che in Italia (0,6). Invece la mortalità infantile raggiunge un livello molto elevato nella regione (3,6 morti per 1.000 nati vivi nel 2022) e assegna il peggior risultato alla provincia di Cosenza, che nell'intero dominio si colloca in svantaggio per 5 indicatori su 6; il profilo della provincia di Catanzaro si caratterizza invece per una maggiore presenza di risultati migliori della media Italia.

Rispetto al 2019 la posizione della regione rispetto alla media Italia è peggiorata per la mortalità per tumore (20-64 anni), ma resta relativamente migliore in confronto a quella del Mezzogiorno. Da evidenziare Vibo Valentia, l'unica tra le province a registrare un miglioramento (-1,9 decessi ogni 10.000 residenti) e a trovarsi su un livello relativamente migliore delle medie di confronto nel 2022. La speranza di vita alla nascita è in lieve calo (-0,1 anni), al contrario di quanto avviene a livello nazionale (+0,2), ma si evidenzia l'importante miglioramento di Vibo Valentia (+0,8) che supera anche il dato del 2019.

Rispetto al 2019 si evidenzia anche il peggioramento del tasso di mortalità evitabile (+1,7 punti), indicatore che già rilevava un forte svantaggio della regione rispetto all'Italia.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La quasi totalità degli indicatori del dominio posiziona la Calabria su livelli di benessere più bassi della media-Italia (**Tavola 2**).

Fanno eccezione il tasso di passaggio all'università che nel 2022 è pari al 52,3 per cento nella regione e scende sotto la media nazionale soltanto nella provincia di Reggio di Calabria (49,7), dove comunque supera la media del Mezzogiorno, e la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (97,0 per cento nel 2023; +2,3 punti percentuali rispetto all'Italia)³. Si rilevano invece livelli molto bassi di fruizione dei servizi comunali per l'infanzia da parte dei bambini di 0-2 anni (4,6 per cento in Calabria nel 2022; -12,2 punti percentuali rispetto all'Italia).

Nel 2024 le quote di studenti di terza media con competenze non adeguate continuano a essere molto elevate (61,1 per cento, oltre 17 punti percentuali in più della media Italia per le competenze numeriche; 50,5 per cento, +10,6 punti percentuali per le competenze alfabetiche). Crotone e Vibo Valentia sono le province con i maggiori svantaggi per entrambi gli indicatori, che peraltro continuano a mostrare peggioramenti diffusi sull'intero territorio regionale. Il 26,2 per cento di giovani calabresi nel 2024 non lavora e non studia (NEET), 11 punti percentuali in più che in Italia; nella città metropolitana di Reggio di Calabria si arriva a quasi un giovane su tre (32,7). Nello stesso anno, nella regione si evidenziano relativi svantaggi per tutti gli indicatori di istruzione e formazione degli adulti: le persone con almeno il diploma (25-64 anni) sono il 61,5 per cento (5,2 punti percentuali in meno del valore nazionale), quelle con una laurea o altri titoli terziari (25-39 anni) si attestano al 25,5 per cento (-5,4), e la partecipazione alla formazione continua si ferma al 7,2 per cento, a fronte del 10,4 per cento dell'Italia. Il quadro provinciale è omogeneo, fatta eccezione per la maggiore quota di laureati di Cosenza (31,2 per cento) e per la più alta partecipazione alla formazione continua di Vibo Valentia (11,0 per cento), valori che si possono considerare sostanzialmente in linea con la media-Italia.

Rispetto al 2019 quasi tutti gli indicatori registrano miglioramenti che non riducono i divari tra la regione e l'Italia. Fa eccezione la percentuale di persone con almeno il diploma (25-64) che nella regione (+6,8 punti percentuali) aumenta più che in Italia (+4,4).

³ Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR - si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Per tutti gli indicatori del Lavoro, il profilo della Calabria si attesta su livelli di benessere di gran lunga inferiori alla media-Italia e più bassi di quelli del Mezzogiorno (**Tavola 3**). Nel 2024 sono presenti ampi svantaggi rispetto al dato nazionale per il tasso di mancata partecipazione al lavoro sia complessivo, che si attesta al 30,6 per cento (+17,3 punti percentuali), sia giovanile (15-29 anni), pari al 58,2 per cento (+32,5 punti percentuali). Ampi divari rispetto all'Italia si rilevano anche per i tassi di occupazione: quello dei 20-64 anni si attesta al 48,5 per cento (-18,6 punti percentuali), quello giovanile al 18,5 per cento (-15,9 punti percentuali).

Anche la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps, rileva un ampio divario tra la Calabria, dove nel 2023 l'indicatore è pari al 69,9 per cento delle giornate teoricamente lavorabili, e l'Italia (78,9 per cento). Per questo indicatore Vibo Valentia registra il dato peggiore a livello nazionale nell'ultimo anno (62,0 per cento).

A livello regionale il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente nel 2022 raggiunge i 13,5 infortunati per 10 mila occupati (+2,5 punti rispetto all'Italia), con ampie differenze tra la provincia di Catanzaro, dove scende a 8,0 per 10 mila e la città metropolitana di Reggio di Calabria (17,3), che riporta i peggiori risultati della regione per cinque dei sei indicatori del dominio, con ampi gap per i tassi di mancata partecipazione al lavoro totale (36,7 per cento) e giovanile (71,7 per cento).

Rispetto al 2019 quasi tutti gli indicatori migliorano: in particolare, il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente si riduce più che in Italia (-3,1 punti a fronte di -0,7). Invece, peggiora il tasso di occupazione giovanile regionale, in controtendenza rispetto all'Italia.

BENESSERE ECONOMICO

Nell'ultimo anno disponibile tutti gli indicatori del dominio rilevano per la Calabria e per tutte le sue province livelli di benessere economico molto più bassi delle medie di confronto. Crotone riporta i risultati peggiori per tre dei quattro indicatori del dominio, che si collocano sempre a distanza anche dalla media del Mezzogiorno (**Tavola 4**).

L'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici nel 2023 in Calabria (18.078 euro) è inferiore alla media italiana (-3.659 euro) e resta circa 800 euro sotto quella del Mezzogiorno. Inoltre, è maggiore nella regione l'incidenza di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (meno di 500 euro mensili): nel 2023 sono il 14,0 per cento del totale, 5,1 punti percentuali in più che in Italia. A Crotone (16,9 per cento) l'indicatore è quasi il doppio che in Italia (8,9). Questi due indicatori evidenziano anche i divari provinciali più ampi.

Nel 2023 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in Calabria è pari a 15.350 euro (al lordo Irpef), oltre 8 mila euro in meno che in Italia. Rispetto al 2019 il livello dell'indicatore è cresciuto nella regione (+1.383 euro, +9,9 per cento) più che in Italia (+7,7 per cento), e in maniera maggiore a Vibo Valentia (+13,7 per cento). Anche nell'ultimo anno il valore più elevato resta quello di Reggio di Calabria (16.410 euro).

Nel 2024 Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è pari allo 0,9 per cento, a fronte dello 0,5 per cento dell'Italia, più basso che nel 2019 (era l'1,3 per cento).

Rispetto al 2019, in linea con le tendenze nazionali, tutti gli indicatori del dominio migliorano nella regione e in tutte le province, ma non al punto di ridurre significativamente i divari.

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

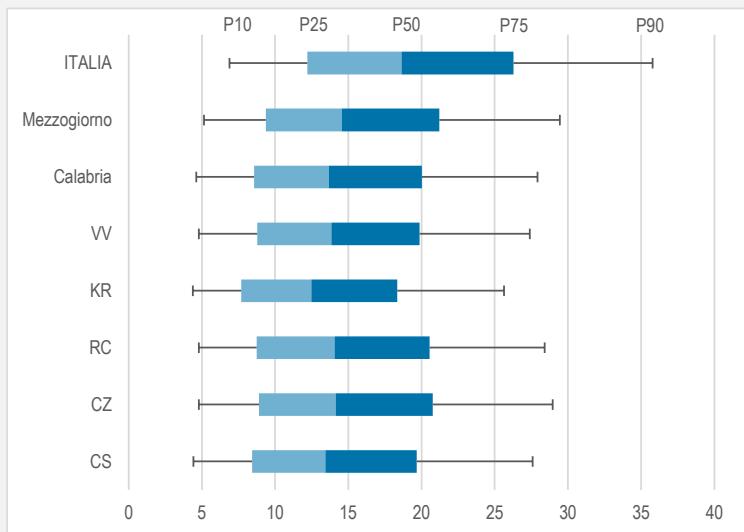


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Calabria. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono sensibilmente inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone al più di 13.700 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Anche rispetto al Mezzogiorno (mediana pari a 14.500 euro), si osservano livelli inferiori di reddito e di dispersione (distanza tra P10 e P90).

La città metropolitana di Reggio di Calabria e la provincia di Catanzaro presentano il reddito mediano (14.100 euro) e la dispersione più elevati. All'estremo opposto si posiziona la provincia di Crotone con il valore minimo di reddito mediano (12.500 euro) e la dispersione più contenuta. Le province di Vibo Valentia e Cosenza si attestano a livelli intermedi sia in termini di mediana (rispettivamente 13.800 e 13.400 euro) che di dispersione.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

NUOVI INDICATORI

RELAZIONI SOCIALI

Gli indicatori territoriali disponibili per il dominio delle Relazioni sociali considerano la diffusione delle organizzazioni non profit e la quota di scuole accessibili, cioè totalmente prive di barriere fisico-strutturali (**Tavola 5**).

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit nella regione (57,3 per 10 mila abitanti) si conferma a un livello intermedio tra il valore più elevato dell'Italia (61,0 per 10 mila abitanti) e quello più contenuto del Mezzogiorno (50,7 per 10 mila). Le differenze tra le province calabresi sono ampie tra il minimo di Crotone (50,8 per 10 mila), in linea con la media della ripartizione, e il massimo di Reggio di Calabria (64,1) che supera anche la media nazionale di confronto. Rispetto al 2019 l'indicatore cresce nella regione e in tutte le province, in particolare in quella di Crotone (+5,2 punti).

Nel 2024 in Calabria appena una scuola su tre è completamente accessibile (34,6 per cento) una quota al di sotto della già bassa media nazionale (40,5 per cento) e che non raggiunge neanche il risultato del Mezzogiorno (36,7 per cento). Le differenze tra le province sono ridotte.

POLITICA E ISTITUZIONI

Nell'ultimo anno la Calabria conferma le posizioni di vantaggio già osservate per gli anni precedenti (**Tavola 6**). Tutte le province, infatti, presentano una maggiore percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni: nella regione nel 2024 sono il 29,7 per cento (+4,2 punti percentuali rispetto all'Italia), a Vibo Valentia salgono al 34,2 per cento. Inoltre, ne 2024, l'indice di affollamento degli istituti di pena della regione (109,8 per cento) resta meno critico che in Italia (120,6), in particolare a Catanzaro e Vibo Valentia (rispettivamente 93,7 e 94,6) dove si attesta al di sotto della soglia di sovraffollamento. In nessuna delle altre province supera il valore nazionale.

La maggioranza degli indicatori del dominio colloca però la Calabria su livelli di benessere molto inferiori alla media nazionale. In un generale contesto di calo della partecipazione alle elezioni europee, nel 2024 il valore si ferma al 40,3 per cento (9,5 punti meno dell'Italia) ed è particolarmente basso nella provincia di Crotone (33,8). Nello stesso anno, anche la quota di donne elette nelle amministrazioni comunali della Calabria (28,8 per cento) denota una forte divario della regione, seppur in un quadro nazionale (34,1 per cento) ancora distante dall'equilibrio di genere. Nel complesso, la regione mostra segnali di miglioramento (+1,5 punti percentuali rispetto al 2019) trainati da alcuni territori come Vibo Valentia (+3,9) e Catanzaro (+3,4).

Posizioni di svantaggio diffuse si rilevano anche riguardo alla capacità di riscossione dei Comuni, in Calabria al 63,0 per cento (-11,0 punti rispetto all'Italia). In un quadro in peggioramento, più accentuato che a livello nazionale, la provincia di Catanzaro (70,8 per cento) è l'unica che resta stabile ed evidenzia anche una situazione migliore in confronto al Mezzogiorno (+2,4 punti percentuali). Nella provincia di Crotone si registra invece uno dei valori più bassi dell'intera distribuzione nazionale, oltre che in forte peggioramento (56,5 nel 2022 da 70,0 nel 2019).

Nel 2022, invece, si attenua il divario rilevato dalla minore capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali (78,7 per cento, era 67,9 nel 2019) soprattutto grazie al forte miglioramento nella Provincia di Catanzaro (89,2 per cento, +39,6 punti). A fronte di un allineamento dei territori calabresi al valore nazionale (86,4 per cento), l'Amministrazione della Città Metropolitana di Reggio di Calabria presenta invece un valore (44,1 per cento) pari a circa la metà delle altre province, oltre che in forte peggioramento (-14,7 punti).

SICUREZZA

Tre dei sei indicatori del dominio segnalano livelli di benessere migliori delle medie di confronto per la Calabria, confermati in tutte le province: si tratta in particolare dei tassi di denuncia di furto in abitazione, borseggi e rapina. I tassi per 100 mila abitanti in Calabria nel 2023 si attestano a 91,6 furti in abitazione (250,3 in Italia) i borseggi a 15,4 (236,8 in Italia), le rapine a 10,0 (47,6 in Italia) (**Tavola 7**). Per queste misure nella regione si registrano anche miglioramenti diffusi rispetto al 2019.

Nel 2023 la regione si posiziona pressoché in linea con le medie di confronto per il tasso di omicidi volontari (0,7 ogni 100 mila abitanti), mentre è in posizione di significativo svantaggio per il maggiore tasso di altri delitti mortali denunciati⁴ e la maggiore mortalità stradale in ambito extraurbano.

Il primo indicatore si attesta in Calabria a 4,8 delitti denunciati ogni 100 mila abitanti, (in Italia 2,8), con un peggioramento rispetto al 2019 (+1,1 punti); nell'ultimo anno Crotone (2,5) è l'unica provincia ad essere pressoché in linea con il valore medio italiano. Invece, la mortalità stradale in ambito extraurbano in Calabria raggiunge il 6,8 per cento nel 2023 (4,1 in Italia) con un calo rispetto al 2019 (-1,0 punto percentuale) che pur a fronte di un dato nazionale pressoché invariato, non riduce sostanzialmente il divario della regione Nell'ultimo anno il valore più basso è nella provincia di Catanzaro (5,2 per cento), di poco inferiore alla media del Mezzogiorno.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Gli indicatori del dominio posizionano la Calabria su livelli arretrati in confronto sia all'Italia sia al Mezzogiorno, con rare eccezioni osservabili a livello provinciale (**Tavola 8**).

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

La densità di verde storico segnala la città di Cosenza (3,3 per 100 m² di superficie comunale urbanizzata nel 2023) ben al di sopra dei valori di confronto (1,7 la media dell'Italia) e in testa agli altri capoluoghi di provincia calabresi, che non raggiungono mai la media dei capoluoghi del Mezzogiorno (1,0).

Quanto a diffusione delle aziende agrituristiche, nel 2023 le province di Catanzaro e Cosenza si confermano le uniche a superare la media del Mezzogiorno, con rispettivamente 5,1 e 4,7 aziende per 100 km² (4,1 il Mezzogiorno).

Infine, la densità e rilevanza del patrimonio museale della Calabria, indicatore che considera le strutture aperte al pubblico e la relativa quota di visitatori, nel 2022 è pari a 0,24 strutture ponderate per 100 km². Resta quindi molto bassa, e ben al di sotto dei livelli del Mezzogiorno (0,72) e dell'Italia (1,46). Tra le province il massimo si registra a Reggio Calabria (0,43).

AMBIENTE

Nell'ultimo anno disponibile il profilo della regione si caratterizza in positivo per la maggior parte degli indicatori del dominio. L'indicatore relativo ai rifiuti urbani prodotti (397 kg per abitante, -99 kg rispetto all'Italia) è l'unico che registra livelli di benessere migliori delle medie di confronto per la regione e tutte le province. Per le altre misure, ciascuna provincia alterna posizioni di vantaggio e svantaggio, e in alcuni casi si osservano netti divari territoriali ([Tavola 9](#)).

Permane la posizione di vantaggio della regione, anche in confronto al Mezzogiorno, per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, con una produzione che nel 2023 si è attestata al 77,3 per cento dei consumi totali, più del doppio della media italiana (36,9). Tale risultato varia nel territorio anche secondo la localizzazione degli impianti: i valori minimi (inferiori al 15 per cento) sono nelle province di Reggio di Calabria e Vibo Valentia, il massimo (252,7 per cento) a Crotone che, nonostante il calo rispetto al 2019 (-62,9 punti percentuali), continua a evidenziare un rilevante surplus di produzione. Questa provincia presenta anche la più elevata incidenza delle aree protette (43,0 per cento) e, insieme a Reggio di Calabria (30,2) e Cosenza (29,6), contribuisce a portare la media regionale (26,6) ben al di sopra di quella dell'Italia (21,7 per cento). Inoltre, in nessuna provincia calabrese l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (5,08 per cento in media regionale nel 2023) supera il valore nazionale di confronto (7,16).

Restano le posizioni di svantaggio già evidenziate in passato per le maggiori perdite dalla rete idrica comunale (48,7 per cento, +6,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale) e per la più bassa quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (55,1 per cento, -11,5 punti rispetto all'Italia). Livelli relativamente migliori, anche in confronto all'Italia, si osservano in soli due casi: a Vibo Valentia per la dispersione da rete idrica (39,0 per cento) e a Catanzaro, per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (65,5 per cento), pressoché in linea con la media-Italia.

Nel 2023 gli indicatori dell'ambiente urbano rilevano sui capoluoghi calabresi una disponibilità complessiva di verde per abitante (35,7 mq) non distante dalla media dei capoluoghi italiani (33,3), fatta eccezione per Crotone (3,5). Non sono invece disponibili rilevazioni valide delle concentrazioni d PM₁₀ e PM_{2,5}.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Gli indicatori evidenziano livelli ben inferiori alle medie di confronto in tutte le province calabresi ([Tavola 10](#)). La sola eccezione riguarda la provincia di Crotone, dove nel 2022 la percentuale di Comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente online (58,0 per cento) supera significativamente il valore del Mezzogiorno e – in misura meno significativa - la media-Italia (rispettivamente 42,7 e 53,6 per cento).

La propensione alla brevettazione e la percentuale di addetti nelle imprese culturali collocano la regione in una posizione ancora più arretrata. In tutte le province calabresi il numero di brevetti europei per milione di abitanti nel 2021 resta al di sotto delle medie di confronto: il massimo (27,9) è nella provincia di Catanzaro (90,1 il valore dell'Italia). Gli addetti nelle unità locali di imprese attive nel settore culturale⁵ si

⁵ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione

fermano all'1,0 per cento degli addetti totali nella regione senza differenze apprezzabili tra le province (1,2 e 1,6 per cento i valori del Mezzogiorno e dell'Italia).

Anche nel 2023 la mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) conserva il segno negativo: complessivamente nell'anno la regione perde 42,4 giovani laureati ogni mille laureati residenti di pari età e livello di istruzione per trasferimento verso altre regioni italiane o all'estero. Fra le province, Catanzaro evidenzia il dato meno sfavorevole (-32,5 per mille) piuttosto prossimo a quello del Mezzogiorno.

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel contesto regionale numerosi indicatori rilevano svantaggi ampi rispetto alla media nazionale, e in molti casi anche in confronto al Mezzogiorno ([Tavola 11](#)). Nel 2023 tutte le province presentano valori peggiori della media-Italia per l'irregolarità del servizio elettrico (le interruzioni per utente sono 3,8 in Calabria e 2,5 in Italia) per i posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi (sono 2.071 in Calabria e 4.623 in Italia) e, soprattutto, per l'emigrazione ospedaliera in altra regione. Quest'ultimo indicatore segnala un forte svantaggio della regione anche rispetto al Mezzogiorno, attestandosi nel 2023, al 21,8 per cento, oltre 10 punti percentuali in più del Mezzogiorno e 13 punti in più dell'Italia, raggiungendo punte intorno al 25 per cento nelle province di Cosenza e Reggio di Calabria. Inoltre, rispetto al 2019 l'indicatore in Calabria (+2,0 punti percentuali) peggiora più che in Italia e nel Mezzogiorno.

I tassi di disponibilità di servizi sanitari per 10 mila abitanti rilevano divari meno ampi nel confronto tra la Calabria e l'Italia: i posti letto per specialità a elevata assistenza sono 2,7 per 10 mila nel 2022 (-0,5 punti rispetto all'Italia), i posti letto ordinari e in day hospital 29,6 nel 2023 (-3,7 punti), i medici specialisti 29,8 (-4,3 punti). Queste posizioni di svantaggio non interessano la provincia di Catanzaro, dove i livelli dei tre indicatori citati superano significativamente quelli dell'Italia, e sono cresciuti rispetto al 2019 più che nel resto della regione e in Italia (6,0 posti letto per specialità a elevata assistenza nel 2022; 43,1 posti ordinari e in day hospital, 49,2 medici specialisti nel 2023).

Resta bassa, anche se in crescita rispetto al 2019, la copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani: nel 2023, solo il 38,2 per cento della popolazione regionale risiede in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata (62,9 la media-Italia), con un ampio range tra la città metropolitana di Reggio di Calabria (appena il 17,7 per cento) e la provincia di Catanzaro (60,4 per cento). Migliora anche la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a Internet, che nel 2024 raggiunge il 60,6 per cento delle famiglie calabresi (era il 10,5 per cento nel 2020) ma resta circa 10 punti percentuali più bassa che in Italia (70,7 per cento) e 12 punti in meno che nel Mezzogiorno. La provincia di Catanzaro avanza notevolmente (74,7 per cento nel 2024) e supera ampiamente il *gap* iniziale, la città metropolitana di Reggio di Calabria, dove la crescita è stata più contenuta, resta indietro (56,3 per cento nel 2024).

di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

La regione presenta livelli di benessere migliori rispetto sia al dato nazionale sia alla media del Mezzogiorno per tutti gli indicatori soggettivi rilevati al Censimento permanente del 2023 (Tavola).

Questo profilo positivo è particolarmente evidente per gli indicatori sulle persone di 14 anni e più che possono contare sull'aiuto di vicini e di amici, che raggiungono rispettivamente il 78,6 e l'80,6 per cento (7,2 e 6,1 punti percentuali in più del valore italiano). Il dato sui parenti su cui contare si attesta al 90,5 per cento a fronte dell'87,4 per cento della media-Italia.

Gli indicatori regionali sulla percezione di sicurezza nella zona in cui si vive sono entrambi relativamente migliori in confronto ai valori osservati per l'intera penisola: il 14,6 per cento delle famiglie calabresi la considera molto o abbastanza a rischio di criminalità (21,9 per cento in Italia) e le persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada da sole quando è buio sono il 73,6 per cento (62,8 per cento in Italia). Anche l'indicatore sulla soddisfazione per la vita in Calabria (57,2 per cento) supera il valore dell'Italia (52,8 per cento).

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Calabria – Anno 2023. (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Cosenza	88,7	78,4	77,3	14,8	71,7	55,9
Catanzaro	91,8	82,0	79,1	14,3	73,2	57,1
Reggio di Calabria	90,9	81,7	78,6	15,7	74,2	56,1
Reggio di Calabria (G.C.)	90,8	78,8	73,5	26,1	62,6	53,5
Crotone	91,6	81,5	79,8	12,4	77,8	61,5
Vibo Valentia	93,3	82,7	81,6	13,1	76,7	62,6
CALABRIA	90,5	80,6	78,6	14,6	73,6	57,2
Mezzogiorno	88,6	74,9	72,2	21,3	66,6	52,5
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

In tutte le province tutti gli indicatori hanno valori migliori che in Italia, senza differenze rilevanti. I valori provinciali sono sempre superiori al 90 per cento per la rete di parenti e all'80 per cento per la rete di amici, ad eccezione della provincia di Cosenza che resta in significativo vantaggio ma si arresta rispettivamente al 88,7 per cento e al 78,4 per cento. Per i vicini su cui contare si va dal 77,3 per cento della provincia di Cosenza all'81,6 per cento della provincia di Vibo Valentia, dato che supera la media nazionale di poco più di 10 punti percentuali.

Vibo Valentia presenta le percentuali più elevate per tutti i tre indicatori, risultando prima tra le province italiane per la quota di persone di 14 anni e più che dichiarano di poter contare su parenti (93,3 per cento) e amici (82,7 per cento), e seconda per i vicini (81,6 per cento). Anche per la percezione di sicurezza tutte le province calabresi registrano risultati migliori della media nazionale, con margini positivi elevati, che toccano i 15 punti percentuali nella provincia di Crotone, dove si osserva anche la più bassa percezione del rischio di criminalità (12,4 per cento delle famiglie), mentre il valore più elevato è nella città metropolitana di Reggio di Calabria (15,7 per cento).

Ad eccezione di quest'ultimo indicatore, la provincia di Cosenza riporta i risultati peggiori della regione su tutti gli altri esaminati, compresa la soddisfazione per la vita, che qui è pari al 55,9 per cento e sale al 62,6 per cento nella provincia di Vibo Valentia. La provincia di Catanzaro si attesta su posizioni intermedie, tendenzialmente con valori prossimi alla media regionale.

Il comune di Reggio di Calabria, unico della regione con più di 150 mila residenti e nel quale risiede circa il 33 per cento della popolazione provinciale, riporta il risultato peggiore per quattro indicatori su sei, tra cui i vicini su cui contare, con un valore (73,5 per cento) che resta comunque su un livello migliore dell'Italia, mentre la soddisfazione per la vita e la percezione di sicurezza scendono a livelli prossimi al nazionale.

Invece, la percezione del rischio di criminalità è l'unica a segnalare un relativo svantaggio per il comune di Reggio di Calabria, discostandosi dal valore nazionale di 4,2 punti percentuali (la differenza si amplia a 11,5 punti in confronto alla media regionale).

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Cosenza	82,2	20,4	5,2	0,8	8,3	25,2
Catanzaro	82,9	18,5	2,1	0,3	8,1	26,8
Reggio di Calabria	82,4	19,9	3,3	0,4	8,1	27,3
Crotone	82,4	24,2	2,2	0,3	9,3	26,8
Vibo Valentia	83,3	18,8	2,7	0,9	5,4	21,8
CALABRIA	82,3	20,1	3,6	0,5	8,0	25,9
Mezzogiorno	82,4	20,0	3,0	0,6	8,4	32,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazi o-ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazi o-ne alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Cosenza	4,6	98,2	64,5	31,2	53,5	20,4	7,5	58,8	49,2
Catanzaro	3,3	93,3	61,7	27,9	54,7	24,6	8,1	57,4	46,9
Reggio di Calabria	3,9	96,6	60,0	18,6	49,7	32,7	5,1	61,0	50,5
Crotone	9,6	97,8	50,6	20,2	52,7	30,1	7,0	71,9	57,9
Vibo Valentia	4,0	100,5	63,9	23,5	51,0	27,6	11,0	64,8	53,9
CALABRIA	4,6	97,0	61,5	25,5	52,3	26,2	7,2	61,1	50,5
Mezzogiorno	8,5	97,2	58,9	25,4	47,4	23,3	7,5	55,8	46,7
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15- 29 anni) (b)	Giornate retribuite nell’anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Cosenza	46,9	25,8	13,9	19,8	45,0	69,2
Catanzaro	53,7	29,4	8,0	22,9	53,2	71,6
Reggio di Calabria	46,3	36,7	17,3	14,6	71,7	72,7
Crotone	49,2	30,4	14,0	20,1	54,9	69,0
Vibo Valentia	50,7	32,1	11,9	15,8	64,9	62,0
CALABRIA	48,5	30,6	13,5	18,5	58,2	69,9
Mezzogiorno	53,4	25,5	13,0	24,5	44,5	73,0
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)	
				2023	2024
Cosenza	14.817	17.813	14,5		0,9
Catanzaro	15.992	18.954	12,1		0,8
Reggio di Calabria	16.411	18.487	14,0		0,8
Crotone	14.874	16.309	16,9		0,9
Vibo Valentia	13.388	17.652	13,4		0,8
CALABRIA	15.350	18.078	14,0		0,9
Mezzogiorno	17.527	18.875	12,8		0,7(*)
Italia	23.630	21.737	8,9		0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro (c) Valori percentuali.

(*) Sud.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)
	2022	2024	
Cosenza	52,5		36,3
Catanzaro	60,3		35,2
Reggio di Calabria	64,1		33,1
Crotone	50,8		32,9
Vibo Valentia	55,2		32,0
CALABRIA	57,3		34,6
Mezzogiorno	50,7		36,7
Italia	61,0		40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10 mila abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Cosenza	44,9	29,4	30,5	120,4	61,9	87,2
Catanzaro	36,8	27,3	27,3	93,7	70,8	89,2
Reggio di Calabria	38,3	28,0	27,5	120,5	61,1	44,1
Crotone	33,8	31,1	32,6	120,2	56,5	86,9
Vibo Valentia	39,5	29,6	34,2	94,6	65,5	88,4
CALABRIA	40,3	28,8	29,7	109,8	63,0	78,7
Mezzogiorno	41,9	31,7	26,6	115,4	68,4	80,5
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Cosenza	0,7	4,0	99,7	15,5	10,3	8,2
Catanzaro	0,3	7,3	86,7	13,5	10,0	5,2
Reggio di Calabria	1,2	4,4	97,3	23,6	13,7	6,5
Crotone	0,0	2,5	61,6	4,9	3,7	6,5
Vibo Valentia	0,0	6,6	79,7	2,7	2,7	7,1
CALABRIA	0,7	4,8	91,6	15,4	10,0	6,8
Mezzogiorno	0,7	3,2	144,4	50,8	37,3	5,5
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 – Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Cosenza	0,16	4,7	3,3
Catanzaro	0,08	5,1	0,5
Reggio di Calabria	0,43	1,4	0,1
Crotone	0,36	2,2	0,3
Vibo Valentia	0,39	3,3	0,7
CALABRIA	0,24	3,7	0,6
Mezzogiorno	0,72	4,1	1,0
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentrazi one media annua di PM ₁₀ (b)	Concentrazi one media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermea bilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Cosenza	47,4	29,6	39,8	4,40	407	58,9	64,0
Catanzaro	48,0	8,9	59,7	6,56	405	65,5	125,8
Reggio di Calabria	50,3	30,2	37,5	5,81	368	44,6	14,7
Crotone	60,6	43,0	3,5	3,82	429	43,9	252,7
Vibo Valentia	39,0	12,0	13,2	5,85	398	59,4	14,8
CALABRIA	0	0	48,7	26,6	35,7	5,08	397	55,1	77,3
Mezzogiorno	21	22	50,9	25,2	25,0	5,96	448	58,9	51,5
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettagione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25- 39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
Cosenza	9,6	39,7	-41,0	0,9
Catanzaro	27,9	41,0	-32,5	1,0
Reggio di Calabria	11,5	28,8	-45,0	1,1
Crotone	3,0	58,0	-55,0	1,0
Vibo Valentia	0,0	23,4	-52,9	1,1
CALABRIA	12,1	36,5	-42,4	1,0
Mezzogiorno	25,9	42,7	-31,5	1,2
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11– Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Calabria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici	Posti letto negli ospedali (e)
							2023	
Cosenza	3,4	2.508	57,0	50,2	1,5	25,7	25,3	25,0
Catanzaro	4,4	3.618	74,7	60,4	6,0	14,4	49,2	43,1
Reggio di Calabria	3,5	1.725	56,3	17,7	2,5	24,0	27,4	27,8
Crotone	4,4	1.295	62,0	18,7	3,1	17,7	23,4	37,0
Vibo Valentia	4,5	327	58,1	25,7	1,2	19,6	20,9	17,8
CALABRIA	3,8	2.071	60,6	38,2	2,7	21,8	29,8	29,6
Mezzogiorno	4,2	2.085	72,6	50,8	3,0	11,3	33,0	31,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.
(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it